



UNIMORE

Il fonendoscopio



Un fonendoscopio utilissimo per l'identificazione precoce di pazienti con polmonite interstiziale da Covid-19 e artrite reumatoide è stato realizzato dai ricercatori Unimore Fabrizio Pancaldi (foto), Marco Sebastiani e Andreina Manfredi dell'Aou di Modena. Lo strumento non invasivo e utilizzabile anche a livello ambulatoriale, cui è dedicato un articolo nell'ultimo numero del web-magazine di Unimore, è frutto del progetto DiCoSound - ER.

Via alla campagna: over 60, donne in gravidanza e persone con patologie croniche ne hanno diritto gratuitamente

Vaccino antinfluenzale, pronte 200mila dosi Ma acquistarlo in farmacia sarà un'impresa

IL MESSAGGIO

LUCA GARDINALE

Il numero - 200mila dosi - è senza dubbio importante, così come lo è l'obiettivo di vaccinare tutti gli over 60, i pazienti a rischio e gli operatori delle categorie più esposte. Resta da capire quanti modenesi potranno vaccinarsi tra quelli che non rientrano in queste categorie: ad oggi la risposta sarebbe senza dubbio "pochi", dal momento che le dosi destinate alle farmacie per la vendita sono solo 6600. Mentre il sistema sanitario si prepara alla fase più intensa della seconda ondata di contagi da Covid-19, anche nel modenese è partita la campagna per la vaccinazione antinfluenzale. Una campagna particolarmente importante, come han-

no spiegato ieri i rappresentanti delle tre aziende sanitarie, ovvero Ausl, Azienda ospedaliero-universitaria e Ospedale di Sassuolo spa. Una campagna che porterà a Modena 200mila dosi «con l'obiettivo di esaurirle», come conferma il direttore generale Ausl Antonio Brambilla. Tornando ai numeri, quest'anno la Regione ha acquistato 1,2 milioni di dosi, il 20% in più rispetto al 2019. A livello provinciale siamo così passati dalle 176mila dosi dell'anno scorso alle 200mila che verranno fornite in due fasi ai medici e pediatri di famiglia. L'obiettivo, dunque, è quello di ridurre le complicazioni e gli accessi in ospedale per l'aggravarsi dei sintomi influenzali, e semplificare la diagnosi e la gestione dei sospetti casi di positività al Coronavirus. «Io insisto molto affinché le persone si

GLI OBIETTIVI
SI PUNTA A RIDURRE LE COMPLICAZIONI
E GLI ACCESSI NEGLI OSPEDALI

Per la vendita libera ce ne sono solo 6600 Brambilla (Ausl): «Regione al lavoro per averne altre»

vaccinino - spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Claudio Vagnini - perché è bene che la popolazione a rischio si tuteli con una vaccinazione assolutamente innocua, ma molto importante».

Ma quali sono le categorie che hanno il diritto di chiedere al proprio medico di essere vaccinate gratuitamente? I primi soggetti interessati sono i cittadini che hanno 60 anni o più - anche in assenza di

patologie - seguiti da tutti i cittadini, compresi i bambini di almeno sei mesi, che hanno patologie croniche, dalle donne in gravidanza e post-partum, le forze dell'ordine e gli operatori di pubblici servizi, per chiudere con gli operatori sanitari e socio-sanitari. Una campagna partita in anticipo di due settimane per dare la possibilità a tutti questi soggetti di vaccinarsi tra ottobre, novembre e dicembre. «In questa fase - spiega Giovanni Casaletti, direttore del Servizio di igiene pubblica Ausl - è molto importante sensibilizzare il più possibile i nostri concittadini. La prima fornitura è già arrivata ai medici e pediatri di base, mentre la seconda arriverà entro fine mese: se entrambe andranno esaurite, ci sarà la possibilità di fare arrivare altre 20-30mila dosi». E a ricordare a tutti i cittadini che han-

no il diritto al vaccino che le dosi ci sono è Dante Cintori: «In questi giorni molti colleghi sono assillati dalle telefonate - spiega - dunque è bene far sapere a tutti che le dosi ci sono, e noi medici siamo già al lavoro, qualcuno negli orari di ambulatorio, qualcun altro con giorni ad hoc, per fare i vaccini». E se le categorie "fragili" non avranno problemi, ad averli saranno probabilmente i cittadini che vorranno comprare il vaccino in farmacia: «Le Regioni hanno acquistato tutta la capacità produttiva - spiega il dg Brambilla - e in questo momento alle farmacie della provincia è stata riservata la quota di 6600 vaccini. Sappiamo che queste quantità saranno inferiori alla richiesta, e per questo le Regioni stanno attivando per averne ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40MILA MASCHERINE

Maison M dona



Sono 40mila le mascherine chirurgiche monouso che Maison M Dpi ha consegnato al Comune di Modena e all'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e che, per l'amministrazione comunale, saranno destinate soprattutto alle strutture scolastiche. A pieno regime, il nuovo comparto dell'azienda modenese produrrà mascherine chirurgiche monouso e Dpi FFP2 per circa un milione di pezzi al mese.

CARPI

Ingressi a scuola



Il Vallauri ha già provveduto autonomamente a organizzare ingressi differenti per gli studenti, ma anche altre scuole di Carpi, con l'aiuto del Comune, istituiranno percorsi pedonali per ingressi e uscite differenziate al liceo Fanti, all'Istituto Da Vinci, alle scuole medie Focherini e Hak e alla scuola d'infanzia Neri. L'obiettivo è favorire sempre più il distanziamento come misura di prevenzione dal Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEMINISTRO SILERI

«Ci aspettano mesi duri Possibili altri lockdown, ma su aree limitate»

«Saranno mesi duri i prossimi, anche perché i contagi continuano a crescere. Il vaccino? Arriverà per tutti tra un anno e mezzo, secondo la mia opinione». Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute ed esponente del Movimento 5 stelle, lunedì sera è stato ospite dei club Rotary "Gruppo Ghirlandina" al ristorante Vinicio di via Emilia Est, dove ha risposto a nume-

rose domande sul momento che stiamo vivendo a causa del Covid. Sileri ha parlato di strategie, promuovendo i grandi ospedali per le operazioni importanti, ma al contempo chiedendo di potenziare i piccoli nosocomi e la medicina del territorio. «Dal punto di vista della diffusione del virus - spiega il viceministro - della ricca dote maturata in primavera grazie al



Il viceministro Sileri con il presidente del club "Ghirlandina" Villani

lockdown, e parzialmente sperperata in estate, si può ancora salvare qualcosa. Il decreto del governo Conte che entra in vigore in queste ore va in questa direzione».

Secondo Sileri i nuovi positivi continueranno a crescere, perché «quando siamo insieme a persone che conosciamo bene, ci sentiamo psicologicamente al sicuro e magari

abbassiamo la guardia. Ci aspettano 6-8 mesi duri e non è escluso di debba arrivare a lockdown chirurgici». Il viceministro, nel rispondere alle domande degli invitati, ha inoltre specificato: «Occorre spiegare bene al pubblico quello che accade, e io penso sia utile farlo, come del resto facciamo noi chirurghi nei confronti dei pazienti quando eseguiamo il nostro lavoro (Sileri è professore associato e medico dell'ospedale San Raffaele di Milano, ndr). Occorre procedere con estrema attenzione e consapevolezza, ma la situazione non è quella della primavera, quando tutti ci consideravano gli untori d'Europa» —

S.L.